

INSIEME,

DALLA PARTE DELLA FAMIGLIA



La riflessione sulla famiglia che intendiamo sviluppare parte dall'obiettivo di ravvivare il dibattito sul tema secondo una chiave di lettura che, promuovendo una nuova azione culturale attraverso e con le coppie, riscopra il volto autentico della famiglia, la renda protagonista della costruzione della comunità cristiana e della società, valorizzandone gli aspetti relazionali e l'importanza della famiglia nella equilibrata formazione degli individui maturi di domani. L'approccio che si intende seguire è la ricerca di politiche concrete di "sostegno" all'azione dei componenti della famiglia, piuttosto che azioni di "sussidio". I genitori nella famiglia sono i primi testimoni della fede perché rivelano la verità umana e storica dell'uomo e la verità della comunità cristiana, luogo dove l'amore umano viene inserito nello stesso amore di Dio. L'importanza della famiglia nel contesto sociale, culturale, economico e relazionale è stato riconosciuto ed affermato dalla Costituzione. Alla famiglia sono riconosciute le tutele ed i diritti che garantiscono l'armonico sviluppo delle relazioni tra i componenti:

Art. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 31.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

A fronte di questa enunciazione di principi, non possiamo non notare che le politiche di sostegno alle famiglie sin qui adottate (o non adottate) dai vari governi succedutesi non hanno portato i frutti sperati se è vero che un elevato numero di famiglie italiane, ed in misura maggiormente drammatica di famiglie di provenienza estera, vivono in gravi difficoltà quotidiane. Se da un lato gli interventi hanno seguito logiche di intervento atte a risolvere le emergenze (povertà in primis), poco o nulla è stato proposto per combattere le disuguaglianze sociali e, abbattendo il costo dei figli, fornire gli strumenti per la crescita armonica delle famiglie.

In Paesi come l'Italia, caratterizzata da lungo tempo da un tasso di fecondità estremamente basso, conoscere la relazione tra costo dei figli e scelte procreative è estremamente importante. Il costo dei figli aiuta a spiegare quali sono le circostanze più favorevoli per una scelta di procreazione libera. È anche importante per valutare quali possano essere le politiche più efficaci affinché lo Stato possa garantire a tutte le famiglie uguali opportunità di avere un numero di bambini, ai quali sia possibile offrire uno standard di vita adeguato.

Nel prossimo contributo (domenica, 24 luglio) tratteremo un'analisi dello stato della famiglia così come presentato dal Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF). Segnaliamo inoltre a coloro che intendano offrire un contributo alla discussione l'indirizzo e-mail di riferimento: ascolto@parrocchiacattedralemanfredonia.it